0. 0000000 000000 0000000

la PARROCCHIA

NUMERO 7 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE LUGLIO 2004

Domenica 11 Luglio: non delega ma partecipazione!

Intendiamo rinnovare nelle persone e nel cammino il nostro Consiglio Pastorale. Chi elegge una persona come parte del CPP intende sceglierla come animatrice e rappresentante qualificata della Comunità ed esprime così la propria corresponsabilità nell'edificazione della Comunità stessa. L'abbiamo affermato più volte e vogliamo ripeterlo: il componente del CPP non agisce per conto proprio ma è cinghia di trasmissione'. Il voto pertanto non è una delega, ma una partecipazione diretta. Forse non tutti abbiamo ancora compresa l'assoluta importanza del CPP. Domenica 11 Luglio, sul sagrato della chiesa, troveremo le urne: tutti siamo chiamati a rinnovare, con la scelta di nuovi membri, il CPP.

Il cammino di questi anni, pur tra difficoltà, 'alti e bassi', incertezze ed entusiasmi, appare sostanzialmente positivo. Il rinnovo triennale - come da Statuto - è norma assai opportuna. La ripetitività genera naturale stanchezza, il coraggio è rallentato dagli insuccessi come la indispensabile pazienza dalla fretta e la intelligente lungimiranza dalla abitudine. Per questo organo di guida, che deve essere esperienza stabile e modalità ordinaria della vita di una parrocchia, il ricambio è indispensabile. Il CPP esige una mentalità sempre nuova da acquisire, da mantenere viva, da far crescere. La convinzione che la parrocchia non è il parroco, che la chiesa non è semplice luogo di culto, ma 'casa' di tutti, che la comunità è realtà di comunione, purtroppo è più teorica che reale. Parliamo con frequenza di corresponsabilità, di fatto però siamo terribilmente condizionati da un individualismo e da un indifferentismo che respiriamo senza accorgercene. La corresponsabilità di tutti nella parrocchia è un obiettivo che abbiamo davanti, ed è il CPP che ci educa con pazienza a passare dalle parole all'esperienza. Il Consiglio non è per il parroco, ma per la comunità. Il parroco è nel consiglio e di esso è voce e unità, ma è nell'ambito del Consiglio che ci si educa all'ascolto vicendevole, al rispetto umile dell'altro, alla decisione promossa e accolta nel nome di Gesù. E' nel Consiglio che nasce 'l'opinione pubblica parrocchiale'.

Il Consiglio si lascia interrogare dalle sfide dell'oggi, le considera senza lasciarsene intimorire, non si ripiega su se stesso rassegnato, guarda con fiducia al futuro che riconosce sempre buono perché nelle mani di Dio. Il CPP mentre richiede laici generosi e responsabili favorisce la crescita di un laicato maturo con una forte motivazioni spirituale, con una fresca capacità di attenzione dei fratelli, con un illuminato discernimento in mezzo alla complessità della vita attuale. Se è vero, come è vero, che la comunità cristiana oggi deve essere più che mai missionaria, dobbiamo affermare che il cuore di questa missionarietà è il CPP. Questo è lo scopo prevalente: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano o lo ritrovino.

Il nostro votare per il rinnovo del CPP non è scimmiottare l'uso corrente di ogni democrazia, ma esercitare quella responsabilità e fraternità che Gesù ha voluto per la sua Comunità.

Il parroco

S.Messa di Prima Comunione 30 Maggio 2004

LE RIFLESSIONI DEI FANCIULLI.

Gesù attraverso l'Eucarestia ci è diventato ancora più amico. Ci accompagnerà nel cammino della vita e, nel momento del bisogno, sarà sempre al nostro fianco. E' il segno più grande di Gesù risorto, accoglierLo con fede nell'Eucarestia è il momento più bello per riconoscerLo. Quella mattina eravamo proprio emozionati, ma Gesù ci ha aiutato ed ogni paura è svanita.

E' stata una giornata piena di felicità per noi ed i nostri cari: la Sua forza e la Sua amicizia sono certezze sulle quali potremo sempre contare. Dopo aver ricevuto Gesù la nostra anima si è riempita di amore, gioia, grazia. Nutrirsi per la prima volta del Suo corpo è stata un'esperienza nuova, resa ancora più bella dalla presenza delle persone a noi più care. Siamo stati tutti molto felici di aver ricevuto Gesù Eucarestia per la prima volta.

Laura Figari - Federico Tassano - Filippo Zolezzi - Eleonora Giunchiglia Matteo Fiorini - Camilla Barale - Beatrice Velpini - Luca Fasce - Luca Zolezzi.

S.Cresima a S.Stefano del Ponte 6-Giugno-2004

Sabato 29 maggio si è svolto a Cassego il ritiro per la Cresima. Per me è stata una preziosa esperienza perché, oltre ad essermi divertita ed aver gustato il piacere dello stare insieme, mi ha resa consapevole di quanto è importante ricevere lo Spirito Santo. Domenica 6 giugno così ho ricevuto lo Spirito Santo e i suoi sette doni con la Cresima e mi sono sentita più matura, più felice e forte perché illuminata da esso. Elisa C.

La mattina della Cresima ero molto agitata perché non sapevo bene come mi dovevo muovere e soprattutto mi chiedevo se ero veramente pronta. Subito però ho preso coraggio e mi sono diretta con i miei genitori verso la chiesa di S.Stefano del Ponte. I miei parenti sono arrivati poco dopo e successivamente i catechisti ci hanno incitato a sederci alla destra delle nostre madrine. Appena ho visto il Vescovo il mio cuore non riusciva a darsi pace e batteva a più non posso. La funzione a molti potrebbe essere sembrata lunga perché eravamo cinquantadue bambini ma per me il tempo è volato. Don Fabio il sacerdote di Santo Stefano è un uomo molto gentile e simpatico dal quale si possono imparare tante cose. E' stato proprio lui insieme al mio parroco Don Giuseppe a darmi coraggio quella mattina. Ho deciso di affidare alcune persone a me molto care allo Spirito Santo perché ho capito che potevo in quel momento avere luce e guida non solo per me!!! Alla fine della giornata però ero un po' triste in quanto sapevo che tutta la gioia e l'emozione di quel momento erano terminate però resterà con me tutta la vita lo Spirito Santo. Federica Mariani

Andersen lo "Shakespeare" dei bambini

Ora che il tornado Andersen è passato, che l'Andersen-mania si è spenta alle spalle dell'ultimo saltimbanco, ci sembra interessante entrare un po' nella favola vera e umana di Hans Christian ANDERSEN, figlio di un modesto calzolaio di Odense che conquistò il mondo con le sue bizzarre e poetiche narrazioni. Non per una rivalsa sulla popolarità di questa manifestazione sempre più aperta a un mondo eterogeneo ma suggeriti da un puro spirito 'sestrino', da padroni di casa di questo 'rigoglio di terra lambita dalla risacca' che fa parte integrante del passato della nostra gente, ricca di speranza e di miseria, dove però - come diceva V. G. Rossi - 'la favola è poesia, la prima poesia dell'uomo; e se l'uomo la perde, l'uomo è irreparabilmente perduto come uomo'. Diciamo che per Sestri 'la prima poesia dell'uomo' mai è stata smarrita, prova ne sono tanti nostri cantori, ma tuttavia vale oggi riconoscere che le 'chiavi in mano' per fare delle rime di Andersen un'apologia alla nostra terra un grosso merito spetta ad un personaggio amico nostro e della Liguria, allo scomparso Enzo Tortora, il giorno in cui negli anni '60, consegnò all'allora Sindaco Oreste Ocule la documentazione storica del soggiorno dello scrittore danese nella nostra baia. Nelle varie opere di Andersen è possibile riscontrare immagini e volti del passato che invitano a profonde gioie domestiche e a quella fiaba della vita che non finisce mai. La vita contemplata di Andersen non è infatti un mare che tutto distrugge e rinnova, ma piuttosto un tappeto che unisce tutti i punti del tessuto senza confonderli. Sui vent'anni il chiodo fisso di Christian era il teatro, sognava diventare un grande attore, dopo però alcuni elaborati di alterno successo l'esordio in campo letterario e il via alla sua affascinante vocazione, dove la poesia e il racconto diventano 'dono', o se vogliamo, uno spettacolo della natura. Qui l'attore di fiabe che 'costruisce' attraverso la poesia quelle verità che il tempo mai potrà logorare, fiabe non solo per i bimbi, segnate da una grande filosofia. Una certa filosofia un po' congenita con il mondo del teatro, come ci ha rivelato un giorno Peppino De Filippo - vincitore del Premio Andersen nel 1974 - 'nessuno meglio di un attore - ci disse - che è a contatto continuo con il pubblico può accompagnare i ragazzi verso quei sentimenti della vita che sono prima di tutto il rispetto per il prossimo'. Se Andersen non fosse stato uno scrittore sarebbe stato un pittore. Uomo soggiogato dai colori della natura, in continua evasione verso immagini da porre in cornice con lo stesso amore che il montanaro porta ai suoi monti. Troviamo tra le righe de 'L'improvvisatore', il romanzo che scrisse di ritorno dal suo primo viaggio in Italia nel 1834, la spontaneità del tifoso per il successo del campione preferito. L'esultanza per quelle 'isolette' posate sul Lago Maggiore, il fascino del Duomo di Milano dove la musica e il devoto silenzio elevano l'animo, le lingue di fuoco che scendono dal Vesuvio, per arrivare a particolari capitoli di casa nostra, 'da Genova a Sestri Levante, a La Spezia, una passerella da golfo a golfo, salutata dallo scrittore danese come un 'percorso tra vecchi amici'. Sintomatico il quadro dipinto tra i colori della nostra regione, un soggetto che sembra quasi appartenere a un depliant pubblicitario'. Il viaggio da Genova verso il Sud, lungo il mare - scrive - è uno dei più belli che si possono fare. Genova poi sorge sulle colline, in mezzo ad oliveti verdi e azzurri (siamo nell'800 oggi è un po' diverso). La costa era tutto uno splendore, il mare costellato di velieri, al largo montagne azzurrine che indicavano la Corsica, presso una torre antica tre vecchie dai bianchi capelli filavano con la conocchia...'. Un angolo - scrive Rigotti - che i bambini invadono a frotte e dove capita che un gabbiano posi su un davanzale. Attore, pittore, poeta, punto d'incontro di uno scrittore che ha saputo raccontare con arcana semplicità il poema della vita e della bellezza, mediante narrazioni che tengono un posto tra l'epigramma e l'inno. rab.

INSEGNARE L'ITALIANO AGLI IMMIGRATI

I corsi di italiano per gli immigrati, iniziati nel mese di ottobre 2003, sono terminati a fine maggio 2004.

Gli iscritti erano 25: i frequentanti, inizialmente una ventina, erano tutti adulti dai 18 ai 40 anni circa; per la stragrande maggioranza, di origine ispano-americana (Ecuador e Perù), più una giovane allieva russa, una rumena e una egiziana.

I bisogni linguistici degli immigrati erano quanto mai vari e dipendevano prevalentemente dalle storie personali scolastiche e linguistiche, dal tempo di permanenza in Italia e dal tipo di lavoro svolto.

Di conseguenza si era deciso, in base a semplici test orali, di articolare l'insegnamento su due corsi: uno di "livello primario" e uno di "livello avanzato".

L'insegnamento, gratuito per gli allievi, veniva impartito da due insegnanti per classe, un quinto insegnante, esperto in scrittura cirillica, svolgeva un lavoro individualizzato di lettura e di scrittura con l'allieva russa.

Dopo i mesi invernali, la fisionomia delle classi cambiò: alcuni allievi si assentavano ma poi, dopo un po' di tempo, ritornavano; altri scomparivano per sempre, alcuni nuovi immigrati si aggiungevano chiedendo di frequentare.

La causa?

Sempre il lavoro: lavori saltuari presso persone diverse, occasioni di lavoro fuori del nostro Comune.

L'insicurezza del lavoro, della casa, insicurezze anche di tipo psicologico dovute alla famiglia, ai figli lontani sono stati problemi che cominciavano ad emergere a poco a poco.

Tutto questo aiutò gli insegnanti a capire di più le persone che avevano davanti.

L'insegnamento aveva così trovato una sua giusta dimensione: non solo insegnare a parlare, a leggere e a scrivere, ma educare alla comprensione reciproca, al rispetto degli altri, alla tolleranza, a una convivenza civile.

Si ritiene di riproporre tali corsi nel prossimo anno scolastico con orari e modalità da stabilire, tenendo conto delle esigenze della maggioranza degli interessati alla frequenza.

A tale scopo, prima dell'inizio dei corsi, si terrà, nel mese di settembre, un incontro degli insegnanti con gli allievi.

Per informazioni rivolgersi al "Centro di Ascolto di Sant'Antonio" in Sestri Levante o al "Centro di Ascolto di Nostra Signora del Soccorso" in San Bartolomeo della Ginestra.

Gli insegnanti

Terra, Venere, Sole: allineati!

Un disco scuro solca il disco solare quattro volte ogni 243 anni: un evento che ha appassionato gli astronomi del passato si è ripetuto l'8 Giugno 2004.

Poiché un transito di Venere è a malapena visibile a occhio nudo, dall'epoca della scoperta del telescopio il fenomeno, a partire dal 1639, è stato osservato solo 5 volte in parti disparate del pianeta Terra.

L'unico osservatore accreditato in era pre-telescopica è Montezuma, capo degli Aztechi. *Il 25 Maggio 1518 egli avrebbe potuto osservare un transito perché l'evento fu visibile al tramonto, rendendo così possibile l'osservazione ad occhio nudo.* Inoltre, fonti storiche affermano che Montezuma era solito osservare il Sole tutti i giorni come pratica divinatoria. (L'anno successivo Cortés avrebbe distrutto il suo regno).

Astronomi professionisti hanno aspettato con impazienza il transito di quest'anno. Le osservazioni (variazione luminosità del Sole, pur piccolissima) potrebbero risultare utili ai ricercatori che stanno allestendo una sonda progettata per rivelare pianeti rocciosi e non in altri sistemi planetari

Il grande pubblico e gli astrofili hanno osservato per il puro e semplice piacere di assistere ad una rarissima congiunzione planetaria, alla quale è legata una parte significativa della storia dell'astronomia. Con un po' di fortuna si è vista l'atmosfera di Venere e la "black-drop" al momento dell'ingresso e dell'uscita del pianeta dal disco solare.

UN PO' DI CRONISTORIA

1639 - Il primo a fare una predizione accurata del fenomeno fu il giovanissimo astronomo Jeremiah Horrocks, che fece febbrili calcoli proprio sulle «Tavole Rodolfine» (quelle pubblicate da **Keplero** sulla base delle osservazioni di **Tycho** e sulla **Cosmologia delle ellissi**).
Egli calcolò persino l'istante in cui Venere avrebbe traversato la metà del Sole; in quell'istante la distanza tra centro Sole e centro Venere sarebbe stata di 8' 31" (nell'emisfero sud e calcolata con un errore di appena 40").
Per scrupolo rifece i calcoli con le tabelle di Lansberg con un risultato di 8' 58" (nell'emisfero nord [sbagliato] del Sole)
Calcolò altresì l'inizio del fenomeno secondo molte tabelle:

Keplero	in anticipo di		9h	46m	**la migliore !!!**
Reinhold	in ritardo di	2gg	5h		
Longomontano	in anticipo	1gg	8h		
Lansberg	in anticipo		16h	30m	

1761 - Il transito, visibile in Europa solamente nella sua fase finale, acquisì un'importanza inaspettata a seguito della proposta, formulata dall'astronomo reale **Edmond Halley,** di utilizzare le osservazioni dei contatti interni per determinare la parallasse solare (angolo sotto cui si vede il Sole dalla Terra, da cui si può ricavare il valore della distanza media Terra-Sole, ~ 150 milioni di Km)
L'astronomo M.V.Lomonosov andò a S. Pietroburgo e vide l'atmosfera di Venere; ecco, con le sue stesse parole, il resoconto dell'evento: «*... verso la circonferenza, dove si notava un rosso chiaro, in forma di anello, che si distingueva dal colore del Sole. Questo colore era fortemente agitato ed appariva come un fluido ribollente attorno al disco del pianeta, trascinato da levante ad occidente...*»

1769 - Questa volta bisognava riuscire a calcolare la distanza Terra-Sole!! Furono mobilitati 150 astronomi in 77 stazioni diverse, sparse per tutto il globo. (ma solo 27 videro il fenomeno per intero). Pingré ritenne che «*... la goccia nera sia da prendere per il vero contatto interno ...*». Tra goccia nera, l'atmosfera di Venere e il bordo indefinito del Sole una misura precisa fu davvero impossibile!

1874.-.Questo transito fu all'insegna delle dispute sulle tecniche e gli strumenti da utilizzare: fotografia, eliometria e spettroscopia. Le foto della volta precedente avevano consentito un'accurata misura del diametro solare; c'era, dunque, a riguardo, una forte aspettativa, che però andò totalmente delusa!.

1882 - Di questo transito in Europa si sarebbe visto solo l'ingresso al tramonto. Fu invece totale nell'Oceano Pacifico, comprese California e Messico, fino alla Nuova Zelanda. La Conferenza Internazionale di Parigi del 1881 aveva espresso parere sfavorevole alla fotografia, utilizzata nei transiti precedenti, a causa degli scarsi risultati ottenuti. La sfiducia fu massima: solo 26 spedizioni contro le 150 del 1769.
Nel 1883, il presidente dell'Académie des Sciences, Émile Blanchard, scrisse ai posteri:
«*Ho fiducia che nel XXI secolo, nell'anno 2004, allorché si rinnoverà il fenomeno del passaggio di Venere davanti al Sole, gli astronomi dell'epoca renderanno omaggio agli osservatori del 1874 e del 1882, che avranno lasciato numerosi documenti ed elementi di confronto di una rigorosa precisione*».
Il presidente non è stato deluso!!! Astrofili e "media" hanno fatto sì che tutti sapessero e potessero partecipare ad una delle infinite possibilità di osservazione offerte in tutta Italia!!! G.Barbieri

1^ Media ... e non finisci mai di stupirti !

Martedì 8 Giugno con i ragazzi di 1 media abbiamo deciso di concludere l'anno catechistico in un modo tutto speciale.
Alle ore 18, nelle aule, ci siamo preparati alla confessione che abbiamo poi celebrato in chiesa assieme a tutta la comunità. Attraverso questo momento abbiamo potuto notare come i ragazzi stiano maturando, crescendo e quanto ci tengano all'incontro e alla riconciliazione col Signore.
Subito dopo ci siamo recati nella saletta giochi per gustare assieme una splendida pizza e per condividere un momento di divertimento nel quale anche i più timidi si sono messi in gioco. E' arrivato ormai il momento di tornare a casa, ma a mani vuote certo no: infatti abbiamo deciso di consegnare a loro un piccolo bambù simbolo della nostra vita e della nostra crescita.
Che peccato: l'anno catechistico ricco di gioie, sentimenti e di nuove amicizie si è già concluso. Durante esso ho potuto scoprire inoltre come da ognuno di questi ragazzi si riceva di più di quello che si può dare, per questo da loro mi aspetto, per quanto possibile, una sincera amicizia fondata anche su un impegno e una crescita nel nome del signore.

Matteo

POSTA per noi ...

PAROKIA KATOLIKI MAKAMBAKO S.L.P 1005 - MAKAMBAKO TANZANIA

Gentili e amabili Signore
del Gruppo Missionario S.Antonio,
mi è notificata ora la vostra offerta di euro 800,00.
Vi sono tanto riconoscente. A dire il vero il vostro aiuto è arrivato puntuale per una recente necessità di pagamento a una Ditta che lavorò alla costruzione di un asilo che attualmente è funzionante e ospita un centinaio di bambini che cinguettano allegramente. Grazie anche a nome loro e dei genitori. Il Signore benedica ciascuna di voi e tutti quelli che concorrono ad aiutare il lavoro missionario. Vi saluto con riconoscenza e simpatia.

5-11-03 P. Igino Lumetti

RICORDA IN LUGLIO

2 ven.		1° Venerdì del mese
	h.17,30	ADORAZIONE
10 sab.	h.16	Confessioni ragazzi
11 dom.	h.15,30	BATTESIMI
14 mer	h.21	Redaz. mensile
20 mar.	h.21	Festa ACLI per ragazzi
20/24	luglio	Campo cittadino dei ragazzi delle medie.
26 lun.	h.20,30	Preghiera mariana in chiesa

Clorindo Bertoldi

nato 26-5-1904 - Cento anni !

Impegnati per la famiglia, nel lavoro, nel sociale con tanta serenita' e fede nonostante grandi prove!

Rallegramenti e auguri da parte di tutta la Comunita!

LA RESA DI SANTIAGO

Non si sa cosa ne pensa l'Autorità della Chiesa, ma fra i laici c'è indignazione e anche forte preoccupazione, per quanto accaduto in Spagna a proposito della rimozione della statua dell'Apostolo S. Giacomo (Santiago) custodita nell'omonima Basilica a Compostela. I canonici della Cattedrale di Compostela, meta di pellegrinaggi mitici, hanno deciso di togliere la statua raffigurante Santiago 'Matamoros' nell'atto di cavalcare il leggendario cavallo bianco brandendo la spada sui musulmani, per sostituirla con quella di un pellegrino penitente in abiti dimessi, peraltro subito ribattezzata 'Santiago zapatero' per via di una certa analogia politica. I canonici giustificano la decisione come un gesto che intenderebbe evitare l'imbarazzo e l'offesa per i visitatori musulmani, sicuramente eruditi dal fatto che storicamente quell'atto non è attribuibile a S.Giacomo, mentre nella figura dell'Apostolo, la Spagna vide un potente intercessore per la liberazione dalla dominazione moresca. Si sa, purtroppo, che vi sono anche visitatori che hanno la coda di paglia; tanto è vero che non se la sentono di rispettare la nostra storia millenaria così come noi rispettiamo la loro. Spiace, non poco, dover nascondere in un museo il 'simbolo' che ricorda soprattutto mille anni di storia della Spagna che ha dovuto lottare per liberarsi dal giogo islamico. Ha il sapore di un cedimento arrendevole, che volendo considerare con estrema sensibilità le ragioni degli altri, si sente costretto ad una resa pacificante. Gli integralisti islamici ci offendono con parole e fatti gravi, e noi lasciamo che costruiscano moschee che si rivelano sovente per quel che sono, 'covi' dove si predica contro il mondo occidentale cristiano e cattolico. Forse che nei paesi musulmani avvertiamo una qualche apertura nei confronti di coloro che praticano la nostra religione? Si pensi che sono prese di mira anche la cultura e l'arte! Si vorrebbe emendare la Divina Commedia perché mette Maometto all'inferno e si minacciano rappresaglie per un affresco giudicato sacrilego e conservato in S.Petronio a Bologna! Ci saranno pure dei paesi e dei cittadini di un islam moderato con cui dialogare di pace, uomini rispettosi delle nostre leggi, della nostra fede, ma sarebbe meglio che ognuno progredisse a casa propria, come ci insegna la storia e come ci ricorda la Bibbia in cui Dio benedice tutti i popoli di tutte le nazioni.

Andrea

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18 - 19,15

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30 - 21

CAPPELLA OSPEDALE
Domenica: 15,30

TURNI FARMACIE

01/07	03/07	COMUNALE
03/07	10/07	INTERNAZIONALE
10/07	17/07	CENTRALE già Raffo
17/07	24/07	LIGURE
24/07	31/07	COMUNALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari